

L'INTERVISTA

Il "misterioso" uranio impoverito

si continua a morire

A proposito di giustizia militare, è vera la notizia di diversi militari italiani rientrati dall'Iraq con delle patologie tumorali?

Sì, è vera.

E quanti sono?

Non voglio riportare numeri. Prima di tutto per non generare allarmismo, poi perché bisogna studiare e verificare per bene un aspetto importante: molti di quelli che stanno in Afghanistan e in Iraq adesso erano stati impiegati anche nei Balcani. Per cui prima di fare delle affermazioni bisogna andare a fondo sull'argomento. La dottoressa Gatti dell'Università di Modena, su input dell'Osservatorio, sta già indagando sui referti delle analisi per cercare eventuali riscontri di differenziazione. Se verrà fuori una differenziazione sostanziale possiamo dire che le malattie sono state contratte su territorio iracheno o afgano; se invece ci sono analogie troppo forti non possiamo fare alcuna distinzione. Al momento i casi di militari impiegati soltanto in Afghanistan e in Iraq che hanno presentato patologie al rientro sono circa sei o sette.

Della Sindrome del Golfo si parla da una decina d'anni se non di più. Dei militari americani che rientravano dalla missione Desert Storm con tumori si sapeva da tempo. Potrebbero quindi esserci delle responsabilità pesanti del ministero della Difesa italiano che avrebbe mandato in Iraq i militari senza approntare le dovute precauzioni

A nostro parere, parlando dei Balcani, c'è una responsabilità diretta sulla disapplicazione delle principali regole di sicurezza, c'è un occultamento di documentazione che poteva salvare parecchia gente. E a conferma di questo atteggiamento che continua da parte della Difesa vi è anche il fatto di voler far deragliare anche la Commissione d'inchiesta su certi binari. Non è vero che la Difesa sta indagando a 360 gradi, sta indagando attorno ad un pilastro che è quello dell'Uranio Impoverito inteso come materia e basta. Mentre si

sa benissimo che non è quella la direzione giusta.

(Già le inchieste precedenti commissionate dalla Difesa sono state condotte in modo parziale oppure 'condizionate' dalla ricerca spasmodica della sola pericolosità dell'uranio, data dalla sua radioattività. Mai, come invece è necessario per capirne la pericolosità, è stata fatta una netta separazione tra l'effetto radiologico dell'uranio impoverito e l'effetto bellico ottenuto utilizzando l'uranio impoverito nelle testate degli armamenti. E' infatti quest'ultimo

minori del famigerato 'smog da inquinamento'. E se è stato ormai universalmente dimostrato che lo smog provoca il cancro non resterebbe che indagare su una semplice domanda: sono i metalli pesanti ridotti in microscopiche particelle dalle deflagrazioni a provocare le malattie tumorali? A questa naturale conclusione dovrebbe poter arrivare anche la Commissione d'inchiesta... N.d.r.)

Quindi stanno deviando dal vero punto focale della questione



effetto che potrebbe essere alla radice dei mali contratti dai militari italiani e dai civili che vivono nelle zone bombardate. Lo studio commissionato dall'Osservatorio all'Università di Modena e Reggio Emilia conferma che nei referti dei militari impiegati nei territori dove è stato utilizzato Uranio Impoverito è evidente la presenza di particelle di metalli pesanti che risultano simili per struttura, massa e conformazione. Le stesse rilevate negli organismi di tutti coloro che hanno vissuto nella stessa zona, siano essi civili o militari. Sono metalli pesanti 'nanoparcellizzati' causati dalle esplosioni delle testate all'Uranio ed hanno dimensioni infinitamente

Sì, ci stanno provando. Ora la Commissione d'inchiesta ha grande importanza in questo senso. Secondo me, non a caso, il potere di cui parlavo prima ha infilato dentro (nella Commissione. N.d.r.) due generali. E la cosa è normale tra virgolette, perché ci sono delle forze politiche che portano avanti la loro tesi assieme ai generali. Se ne assumeranno le responsabilità anche nei confronti della base perché siamo prossimi a nuove elezioni e secondo me anche la questione uranio inciderà molto sul consenso sia all'interno delle Forze Armate sia all'esterno. Perché ormai è diventata una delle questioni di affidabilità politica. Cioè la gente si fida o non si fida, in questo

periodo, di alcune cose, alcuni eventi che vedono coinvolta la società. In virtù delle risposte che arriveranno ci sarà il dissenso, il consenso o l'astensione.

Lei ha parlato, nel 2002, in un'intervista al quotidiano 'Libero', della pericolosità di alcuni vaccini somministrati ai militari in Bosnia...

Era una ipotesi. Dirò con molta franchezza che all'inizio, siccome avevamo capito che la Difesa ci marcava e avrebbe fatto il possibile per troncarci subito, abbiamo volutamente deviato l'informazione. Prima abbiamo puntato sui vaccini, poi sugli obiettivi colpiti sul posto, poi abbiamo fatto trapelare il messaggio che indagavamo solo sulla radioattività. Questo ci ha consentito di lavorare a 360 gradi e acquisire altre informazioni. Abbiamo giocato un po' a guardie e ladri, ecco.

Lei confida in un risultato soddisfacente della Commissione?

Confido in un risultato soddisfacente ma spero in un risultato forte da parte della magistratura ordinaria. Noi al momento non abbiamo alcun interessamento da parte della magistratura ordinaria, a parte qualche apertura di fascicolo, vedi Guariniello, o qualche azione sporadica. Su questo però vi è un'intenzione, da parte del legale dell'Osservatorio che assiste la maggioranza dei ragazzi, l'avvocato Tartaglia, di chiedere l'apertura di fascicoli penali in varie zone d'Italia cercando di stimolare le indagini. E' una cosa piuttosto complicata.

Perché è così difficile ottenere interviste da questi ragazzi colpiti dalla malattia?

Il motivo fondamentale è che la Difesa interviene immediatamente a controllare le loro affermazioni.

La tecnica è questa: appena individuato il soggetto, accorrere a screditare chi di lì a poco si avvicinerà. Poi, una volta morto ci sarà solo da tamponare un'azione mediatica molto breve e, purtroppo, la cosa finisce lì.

Ma perché cercano di 'tamponare'?

Perché, a mio parere, ci sono delle responsabilità oggettive. Poi sarà certo la magistratura ad indagare, ma c'è qualche altissimo vertice delle Forze Armate tutt'ora in auge che potrebbe addirittura rischiare l'accusa di omicidio se le teorie che portiamo avanti corrisponderanno al vero. Quindi perché si mette in discussione la credibilità di una classe verticistica militare. A mio parere soltanto di una frangia di questa, perché i militari sono divisi in più correnti, in più componenti di comando e una grossa fetta considerata maggioritaria rischia tanto.

Nella vicenda dell'uranio c'è anche la parte che riguarda i poligoni militari, in particolare quello di Salto di Quirra in Sardegna. Cosa pensa dei casi di tumore registrati tra gli abitanti della zona che confina col quel poligono?

Io ho sparato in quel poligono, a Perdasdefogu. Io non ho sparato Uranio Impoverito, perché le forze armate italiane non hanno in dotazione quel genere di armamenti. Ma c'è da dire che sono poligoni interforze e quindi, ad esempio, se la Francia chiede l'utilizzo di quelle zone di esercitazione per sei giorni e chiede la riservatezza sull'utilizzo, nessuno saprà mai quello che ha fatto.

Quindi non si può escludere l'utilizzo di testate all'Uranio Impoverito...

No, sicuramente. D'altronde Pintus, uno dei primi ragazzi che si è rivolto a noi e ci ha 'acceso la lampadina', è un ragazzo che ha operato a Salto di Quirra.

Su Salto di Quirra ho fatto un accertamento, diciamo così, conoscitivo. Sto invitando tanti magistrati a verificare questa cosa.

ABBONAMENTI A RINASCITA (Semestrale: 80 euro - Annuale: 155 euro)

L'abbonamento decorrerà dal mese successivo al versamento pervenuto entro la prima quindicina di ogni mese. I numeri extra sono considerati omaggio.

Versamenti: (ricordarsi di indicare nome, indirizzo, cap nella causale) sul c.c. postale n. 26571026 intestato Cooped RINASCITA Via G. Vasari, 4 - 00196 Roma

Si prega di inviare al giornale generalità e indirizzo, perché, per la perversa legge sulla privacy, a volte non viene comunicato il nome e l'indirizzo del bonificante.



RINASCITA IN ITALIA

TORINO	(città)	ROMA	(zona)	RAGUSA	(città)
GENOVA	(città)	ROMA	(città)	AUGUSTA	(zona)
VENEZIA	(città)	RIETI	(città)	AGRIGENTO	(città)
TREVISO	(città)	VITERBO	(città)	CALTANISSETTA	(città)
PADOVA	(città)	LATINA	(città)	ENNA	(zona)
VERONA	(città)	FROSINONE	(zona)	MESSINA	(città)
TRIESTE	(città)	CIVITAVECCHIA	(zona)	MESSINA	(zona)
MILANO	(città)	CAMPAGNANO	(zona)		
VARESE	(zona)	MONTEROTONDO	(zona)		
BOLOGNA	(città)	ALBANO LAZIALE	(zona)		
MODENA	(città)	CASSINO	(zona)		
RAVENNA	(città)	FONDI	(zona)		
FORLÌ	(zona)	NAPOLI	(città)		
RIMINI	(città)	NAPOLI	(zona)		
FIRENZE	(città)	CASERTA	(città)		
PERUGIA	(zona)	NOCERA	(zona)		
TERNI	(città)	REGGIO CAL.	(città)		
L'AQUILA	(città)	PALERMO	(città)		
PESCARA	(città)	PALERMO	(zona)		
CHIETI	(città)	TRAPANI	(città)		
TERAMO	(città)	CATANIA	(città)		
AVEZZANO	(zona)	SIRACUSA	(città)		

Queste le città e le zone dove Rinascita ha deciso di essere quotidianamente presente nelle edicole e nei punti vendita-giornale. Con l'aiuto dei nostri lettori riusciremo ad ampliare sempre più la diffusione del nostro piccolo-grande quotidiano di raccolta e battaglia, una casa per gli uomini liberi.

Notizie dalla Palestina



www.arabcomint.com
info@arabcomint.com